



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Legge di bilancio 2022
Decreto legge fiscale collegato
Legge Delega per la revisione del sistema fiscale

I principali risultati conseguiti dall'azione politica di
«Confcommercio»

Relatore

Dott. Vincenzo De Luca

Responsabile Settore Fiscalità di Impresa

Milano, 20 gennaio 2022

«Il processo di riordino e progressiva riduzione delle aliquote d'imposta sui redditi personali è la grande urgenza fiscale che deve essere perseguita dal Governo.»

(Carlo Sangalli)

(Roma, 6 giugno 2019)

Il pensiero del Presidente Carlo Sangalli sulla riforma fiscale

«Riteniamo che i tempi siano maturi per il superamento dell'IRAP in una forma compatibile tra finanza territoriale e abbassamento della pressione fiscale sulle imprese.»

(Carlo Sangalli)

(Roma, 29 settembre 2021)



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Legge di bilancio 2022

(Legge 30 dicembre 2021, n. 234)

La riforma dell'IRPEF: un primo passo nella giusta direzione

Per la riduzione della pressione fiscale su imprese e lavoratori, il Governo ha stanziato, con la legge di bilancio 2022, **8 miliardi di euro**.

- **7 miliardi** di euro sono stati destinati alla **riforma dell'IRPEF**;
- **1 miliardo** di euro è stato destinato alla **riduzione dell'IRAP**.

La riforma dell'IRPEF: un primo passo nella giusta direzione

In tal modo è stato anticipato, parzialmente, quanto previsto nel **progetto di revisione del sistema fiscale** del nostro Paese, contenuto nella **Legge Delega** che prevede - in primis - la riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il primo passo della **riforma dell'IRPEF** è rappresentato:

- dalla **riduzione del numero delle aliquote d'imposta**, dalle attuali 5 a 4;
- dalla **riduzione delle percentuali di alcune aliquote**;
- dalla **rimodulazione delle detrazioni** spettanti per tipologia di reddito.

La curva dell'IRPEF: com'era e come è cambiata

IRPEF fino al 31 dicembre 2021

<i>Redditi</i>	<i>Aliquota</i>
Per i redditi fino a 15.000 euro	23%
Per i redditi da 15.000 euro fino a 28.000 euro	27%
Per i redditi da 28.000 euro fino a 55.000 euro	38%
Per i redditi da 55.000 euro fino a 75.000 euro	41%
Per i redditi oltre 75.000 euro	43%

IRPEF a partire dal 1° gennaio 2022

<i>Redditi</i>	<i>Aliquota</i>
Per i redditi fino a 15.000 euro	23%
Per i redditi da 15.000 euro fino a 28.000 euro	25%
Per i redditi da 28.000 euro fino a 50.000 euro	35%
Per i redditi oltre 50.000 euro	43%

Un primo passo verso una più completa riforma della maggiore imposta del nostro sistema fiscale

La revisione dell'IRPEF prevista dalla Manovra comporta, a regime, una riduzione del prelievo di circa 264 euro medi pro capite, per 27,8 milioni di contribuenti.

Si tratta solo di un primo passo verso una più completa riforma della maggiore imposta del nostro sistema fiscale (l'IRPEF).

Riforma che, ricordo, si attende, oramai, da circa 50 anni (l'IRPEF è stata introdotta nel nostro Paese nel lontano 1973).

Un primo passo verso una più completa riforma della maggiore imposta del nostro sistema fiscale

Ma la riduzione del numero delle aliquote (dalle attuali 5 a 4) e la riduzione delle percentuali di alcune aliquote (soprattutto, quelle che gravano sul ceto medio: in pratica sui redditi fino a 50.000 euro), vanno nella direzione proposta dalla Confederazione.

Infatti, la posizione politica di «Confcommercio» sulla riduzione della pressione fiscale su imprese e lavoratori è sempre stata: *«Occorre ridurre l'IRPEF su tutti i contribuenti italiani senza aumentare la tassazione sui consumi (IVA)»*.

Ed è, esattamente, quello che avviene con questa riforma!

In pratica, si ha una **riduzione generalizzata della pressione fiscale su tutti i contribuenti italiani**. Tutti ne trarranno beneficio e tutti pagheranno meno tasse: piccoli imprenditori, lavoratori autonomi, dipendenti e pensionati.

È, quindi, una revisione **equa e trasversale!**

Detrazioni redditi lavoro dipendente

Fino al 31 dicembre 2021		A partire dal 1° gennaio 2022	
Reddito	Detrazioni	Reddito	Detrazioni
non superiore a € 8.000	€ 1.880 (la detrazione non può essere inferiore a € 690). Per i rapporti di lavoro a tempo determinato, l'ammontare della detrazione effettivamente spettante non può essere inferiore a € 1.380	non superiore a € 15.000	€ 1.880 (la detrazione non può essere inferiore a € 690). Per i rapporti di lavoro a tempo determinato, l'ammontare della detrazione effettivamente spettante non può essere inferiore a € 1.380
superiore a € 8.000 ma non a € 28.000	€ 978 + € 902 x [(28.000 - reddito complessivo) / (28.000 - 8.000)]	superiore a € 15.000 ma non a € 28.000	€ 1.910 + € 1.190 x [(28.000 - reddito complessivo) / (28.000 - 15.000)]
oltre € 28.000 ma non a € 55.000	€ 978 x [(55.000 - reddito complessivo) / (55.000 - 28.000)]	oltre € 28.000 ma non a € 50.000	€ 1.910 x [(50.000 - reddito complessivo) / (50.000 - 28.000)]

Dal **2022** la detrazione è aumentata di **65 euro** se il reddito complessivo è superiore a **25.000 euro** ma non a **35.000 euro**.

Detrazioni redditi da pensione

Fino al 31 dicembre 2021		A partire dal 1° gennaio 2022	
Reddito	Detrazioni	Reddito	Detrazioni
non superiore € 8.000	€ 1.880 (la detrazione non può essere inferiore a € 713).	non superiore € 8.500	€ 1.955 (la detrazione non può essere inferiore a € 713).
superiore a € 8.000 ma non a € 15.000	$€ 1.297 + (1.880 - 1.297) \times [(15.000 - \text{reddito complessivo}) / (15.000 - 8.000)]$	superiore a € 8.500 ma non a € 28.000	$€ 700 + (1.955 - 700) \times [(28.000 - \text{reddito complessivo}) / (28.000 - 8.500)]$
oltre € 15.000 ma non a € 55.000	$€ 1.297 \times [(55.000 - \text{reddito complessivo}) / (55.000 - 15.000)]$	oltre € 28.000 ma non a € 50.000	$€ 700 \times [(50.000 - \text{reddito complessivo}) / (50.000 - 28.000)]$

Dal **2022** la detrazione è aumentata di **50 euro** se il reddito complessivo è superiore a **25.000 euro** ma non a **29.000 euro**.

Detrazioni redditi assimilati lavoro dipendente/altri redditi (autonomo, impresa minore, eccetera)

Fino al 31 dicembre 2021		A partire dal 1° gennaio 2022	
Reddito	Detrazioni	Reddito	Detrazioni
non superiore € 4.800	€ 1.104	non superiore € 5.500	€ 1.265
superiore a € 4.800 ma non a € 55.000	€ 1.104 x [(55.000 - reddito complessivo) / (55.000 - 4.800)]	superiore a € 5.500 ma non a € 28.000	€ 500 + (1.265 - 500) x [(28.000 - reddito complessivo) / (28.000 - 5.500)]
		oltre € 28.000 ma non a € 50.000	€ 500 x [(50.000 - reddito complessivo) / (50.000 - 28.000)]

Dal 2022 la detrazione è aumentata di **50 euro** se il reddito complessivo è superiore a **11.000 euro** ma non a **17.000 euro**.

Esempio 1:

Reddito da lavoro dipendente pari a 30.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
7.720	2.037	5.683

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
7.400	1.801	5.599

Il risparmio d'imposta è pari a 84 euro (5.683 - 5.599).

Esempio 2: Reddito da lavoro dipendente pari a 40.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
11.520	543	10.977

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
10.900	868	10.032

Il risparmio d'imposta è pari a 945 euro (10.977 - 10.032).

Esempio 3:

Reddito da lavoro dipendente pari a 55.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
17.220	-	17.220

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
16.550	-	16.550

Il risparmio d'imposta è pari a 670 euro (17.220 - 16.550).

Esempio 4:

Reddito da lavoro dipendente pari a 70.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
23.370	-	23.370

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
23.000	-	23.000

Il risparmio d'imposta è pari a 370 euro (23.370 - 23.000).

Esempio 5:

Reddito da lavoro dipendente pari a 100.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
36.170	-	36.170

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
35.900	-	35.900

Il risparmio d'imposta è pari a 270 euro (36.170 - 35.900).

Esempio 6:

Reddito da lavoro autonomo pari a 15.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
3.450	880	2.570

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
3.450	992	2.458

Il risparmio d'imposta è pari a 112 euro (2.570 - 2.458).

Esempio 7:

Reddito da lavoro autonomo pari a 20.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
4.800	770	4.030

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
4.700	772	3.928

Il risparmio d'imposta è pari a 102 euro (4.030 - 3.928).

Esempio 8:

Reddito da lavoro autonomo pari a 30.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
7.720	550	7.170

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
7.400	455	6.945

Il risparmio d'imposta è pari a 225 euro (7.170 - 6.945).

Esempio 9:

Reddito da lavoro autonomo pari a 40.000 euro

Tassazione sino al 2021

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
11.520	330	11.190

Tassazione dal 2022

Irpef lorda	Detrazioni	Ammontare Irpef netta
10.900	227	10.673

Il risparmio d'imposta è pari a 517 euro (11.190 - 10.673).

Esclusione dal pagamento dell'IRAP per le persone fisiche

In merito al **graduale superamento dell'IRAP**, il Governo ha previsto - quale **primo passo** - l'**abrogazione dell'imposta regionale**, a decorrere dal **2022**, per i seguenti soggetti:

- 1. le persone fisiche esercenti attività commerciali;**
- 2. le persone fisiche esercenti arti e professioni.**

In vista dell'**abolizione definitiva dell'IRAP**, anche questo intervento va nella **direzione auspicata dalla Confederazione** in quanto, **dal 2022**, un'**ampia platea di partite IVA non pagherà più l'IRAP**.

Infatti, secondo le stime riportate nella Relazione Tecnica alla legge di bilancio, i **contribuenti esonerati**, nel **2022**, dal **pagamento dell'IRAP** saranno circa **835.000**, su una platea di **2,03 milioni di soggetti**, pari al **41,2% del totale**.

Incremento del limite annuo dei crediti d'imposta e dei contributi compensabili ovvero rimborsabili agli intestatari di conto fiscale

E' stata accolta dal Governo la proposta della Confederazione finalizzata ad aumentare - in maniera strutturale - il limite annuo dei crediti compensabili o rimborsabili ai soggetti intestatari di conto fiscale.

In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2022, il limite annuo dei crediti compensabili o rimborsabili ai soggetti intestatari di conto fiscale sarà pari a 2 milioni di euro (in luogo dei precedenti 700.000 euro).

Prorogate alcune misure di sostegno in favore dei pubblici esercizi e dei commercianti ambulanti

In linea con le istanze della Confederazione, sono state prorogate, dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022, alcune misure di sostegno in favore dei pubblici esercizi e degli esercenti attività di commercio su aree pubbliche, al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dal protrarsi della pandemia.

Prorogate alcune misure di sostegno in favore dei pubblici esercizi e dei commercianti ambulanti

In particolare, per tali soggetti, è stato previsto, **fino al 31 marzo 2022**, l'**esonero dal pagamento del cosiddetto «Canone Unico»**.

Ricordo che per **«Canone Unico»** si intende:

- il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria per le imprese di pubblico esercizio, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico;
- il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, per i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Prorogate le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico, le ristrutturazioni edilizie ed il «bonus mobili»

In virtù degli effetti positivi che hanno avuto sull'intera economia nazionale è stata accolta dal Governo la proposta della **Confederazione** di **prorogare**, fino al **2024**, le **agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia, compreso il «bonus mobili», e di riqualificazione energetica**, nelle medesime misure del **50%** e del **65%** previste per il 2021.

Prorogate le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico, le ristrutturazioni edilizie ed il «bonus mobili»

Le principali novità riguardano, quindi:

- **la conferma delle proroghe degli ordinari «bonus sulla casa» («ecobonus», «bonus casa» e «bonus verde»), con un ampliamento dell'orizzonte temporale di fruibilità dei benefici, prevista fino al 31 dicembre 2024;**
- **la proroga fino al 31 dicembre 2024, delle detrazioni per l'acquisto di mobili di arredo e di grandi elettrodomestici («bonus mobili»). E' stata prevista, tuttavia, la riduzione dell'ammontare complessivo delle spese, da 16.000 euro a 10.000 euro, per l'anno 2022, e a 5.000 euro, per gli anni 2023 e 2024;**
- **la conferma per tutto il 2022 del «bonus facciate», ma la percentuale di detrazione viene ridotta dal 90% al 60%;**
- **la proroga dei termini per optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura dovuto in luogo delle ordinarie detrazioni fiscali.**

Prorogati i termini per optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura

Sono stati prorogati, fino al **31 dicembre 2025**, i termini per optare per la **cessione del credito** o per lo **sconto in fattura**, dovuto in luogo delle detrazioni fiscali, per gli interventi relativi al **cosiddetto «superbonus del 110%»**.

Fino al 31 dicembre 2024 è stata, invece, prorogata l'opzione per la **cessione del credito** o per lo **sconto in fattura** in relazione a tutti gli **altri interventi incentivanti**, ovvero:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

Estensione del termine di pagamento per le cartelle notificate dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022

Con riferimento alle cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione nel **periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 marzo 2022**, il termine per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo è stato stabilito in **180 giorni**, in luogo dei **60 giorni** ordinariamente previsti dalla legge.

Fino allo scadere del citato termine di **180 giorni**, pertanto, non saranno dovuti gli interessi di mora e l'agente della riscossione non potrà agire con azioni esecutive per il recupero del debito.

Disposizioni in materia di governance e remunerazione del servizio nazionale di riscossione

Con la legge di bilancio 2022 sono state introdotte anche alcune misure che attuano le disposizioni contenute nella Legge Delega per la revisione del sistema fiscale riguardanti la **revisione del sistema nazionale di riscossione**, sia sotto il profilo dell'organizzazione sia sotto il profilo della **remunerazione**.

In particolare, sotto quest'ultimo profilo, **a partire dal 1° gennaio 2022**, l'«aggio» (ossia il costo del servizio di riscossione delle cartelle esattoriali) sarà, **completamente, a carico dello Stato** e non più a carico dei contribuenti.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Decreto legge fiscale collegato (Decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146)

Decreto legge fiscale collegato

Il **«decreto legge fiscale collegato»** contiene alcune disposizioni che - congiuntamente a quelle contenute nella legge di bilancio 2022 - vanno a completare la Manovra.

Un **capitolo importante** riguarda la **ripresa della riscossione dopo le sospensioni dovute alla pandemia**, con l'obiettivo di agevolare i contribuenti nella ripresa dei versamenti mediante la concessione di un lasso temporale maggiore per saldare i propri debiti.

Riammissione nei termini per «Rottamazione-ter» e «Saldo e Stralcio»

In linea con le richieste della Confederazione, è stata prevista la riammissione nei termini dei contribuenti decaduti dai provvedimenti di **«Rottamazione-ter»** e **«Saldo e stralcio»** a seguito del mancato pagamento delle rate originariamente previste nel **2020** e nel **2021**.

In particolare, il pagamento delle rate delle predette **definizioni agevolate** scadenti nell'anno **2020** (28 febbraio, 31 marzo, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre) e di quelle scadenti nell'anno **2021**, è **considerato tempestivo** - e **non determina la decadenza dal beneficio** - se è stato effettuato, integralmente, entro il **9 dicembre 2021** (il testo originario del decreto legge prevedeva il termine del 30 novembre 2021).

Rimessione in termini per «Rottamazione-ter» e «Saldo e Stralcio»

Tale rimodulazione del termine di versamento ha reso, tuttavia, particolarmente gravoso il versamento in **unica soluzione delle predette rate** per gli stessi contribuenti che - a causa dei perduranti effetti di crisi di liquidità finanziaria dovuta alla pandemia - non hanno potuto procedere al versamento delle rate nei termini previsti.

La **Confederazione**, pertanto, riteneva opportuno concedere - **in alternativa al versamento in unica soluzione entro il citato termine del 9 dicembre 2021** - una ulteriore dilazione delle stesse somme.

Estensione del termine di pagamento per le cartelle notificate dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre 2021

Con riferimento alle cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione nel **periodo compreso tra il 1° settembre 2021 e il 31 dicembre 2021**, il termine per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo è stato stabilito in **180 giorni**, in luogo dei **60 giorni** ordinariamente previsti dalla legge.

Fino allo scadere del citato termine di **180 giorni**, pertanto, non saranno dovuti gli interessi di mora e l'agente della riscossione non potrà agire con azioni esecutive per il recupero del debito.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Legge Delega per la revisione del sistema fiscale

Delega al Governo per la revisione del sistema fiscale

Le linee direttrici contenute nella Legge Delega per la revisione del sistema fiscale sono:

- **la crescita dell'economia**, attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui redditi derivanti dall'impiego dei fattori di produzione;
- **la razionalizzazione e la semplificazione del sistema tributario**, preservandone la progressività, da attuare anche attraverso la riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti e l'eliminazione dei cosiddetti «micro-tributi» con gettito trascurabile per l'Erario;
- **la riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale.**

Delega al Governo per la revisione del sistema fiscale

Attraverso l'attuazione dei principi e dei criteri direttivi generali contenuti nella Legge Delega si potrà, pertanto, incidere, in modo significativo, sulla **crescita economica del nostro Paese**, sulla **semplificazione del nostro sistema fiscale** e sulla **riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti**.

Revisione del sistema di imposizione personale sui redditi

Il Governo è delegato ad introdurre norme per la **revisione del sistema di imposizione personale sui redditi**, che prevedano:

1. la progressiva e tendenziale evoluzione del sistema verso un **modello compiutamente duale**;
2. il rispetto del principio di **progressività dell'imposta**;
3. il **riordino delle deduzioni dalla base imponibile e delle detrazioni dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) (cosiddette «tax expenditures»)**, tenendo conto delle loro finalità e dei loro effetti sull'equità e sull'efficienza dell'imposta;
4. l'armonizzazione dei regimi di **tassazione del risparmio**.

Revisione dell'IRES e della tassazione del reddito d'impresa

La Legge Delega intende, inoltre, perseguire la **semplificazione e la stabilità del sistema di tassazione dell'IRES (imposta sulle società)**, assicurando la coerenza del complessivo sistema di tassazione del reddito d'impresa con il sistema d'imposizione personale sui redditi di tipo duale.

Tale fine - comprensivo della riduzione degli oneri di gestione a carico delle imprese - sarà raggiunto attraverso la prosecuzione e il rafforzamento del **processo di avvicinamento tra valori civilistici e valori fiscali**, anche con riguardo alla disciplina degli ammortamenti.

Inoltre, sarà revisionata la disciplina delle variazioni in aumento e in diminuzione apportate all'utile o alla perdita risultante dal conto economico per determinare il reddito imponibile.

Revisione dell'IRES e della tassazione del reddito d'impresa

Infine, in merito al principio che sancisce la tendenziale **neutralità tra i diversi sistemi di tassazione delle imprese**, per limitare distorsioni di natura fiscale nella scelta delle forme organizzative e giuridiche dell'attività imprenditoriale, per le imprese più strutturate dovrebbe essere **reintrodotta l'«IRI» - l'«Imposta sul Reddito di Impresa»** - abrogata dalla legge di bilancio 2019.

Revisione dell'IRES e della tassazione del reddito d'impresa

Come noto, il meccanismo dell'«IRI» prevedeva che gli utili che le società di persone o le ditte individuali reinvestivano nella propria impresa fossero assoggettati alla stessa aliquota IRES (**oggi pari al 24%**) applicata alle società di capitali, mentre solamente la parte di utili prelevati per le esigenze personali o familiari dell'imprenditore o dei soci fosse assoggettata alle aliquote progressive IRPEF. E' evidente che l'«IRI» - **oltre a rendere neutra fiscalmente la scelta della forma giuridica di come esercitare l'attività di impresa** - favorirebbe anche il **reinvestimento degli utili nella propria azienda e, quindi, la patrimonializzazione delle imprese costituite sotto forma di società di persone, o con ristretta base proprietaria in regime di trasparenza fiscale, e delle ditte individuali.**

Razionalizzazione dell'IVA e di altre imposte indirette

Il Governo è delegato ad introdurre norme per la **razionalizzazione dell'IVA e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi**, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- 1. semplificazione del sistema di gestione e di applicazione dell'imposta**, con particolare riferimento al numero e ai livelli delle aliquote, nonché alla distribuzione delle basi imponibili tra le diverse aliquote;
- 2. contrasto all'erosione e all'evasione;**
- 3. aumento del grado di efficienza in coerenza con la disciplina europea armonizzata dell'imposta.**

Razionalizzazione dell'IVA e di altre imposte indirette

La **Confederazione** ribadisce che tale processo non deve, in alcun modo, tradursi in **inasprimenti della tassazione sui consumi**.

Inoltre, è fondamentale dare evidenza al principio di semplificazione dei meccanismi di prelievo in funzione del processo di digitalizzazione in sede di dichiarazione e controllo dei dati (ad esempio, bisognerebbe eliminare il meccanismo del «**reverse charge**» e lo «**split payment**»).

Graduale superamento dell'IRAP

All'interno di un complessivo quadro di riforma dei redditi di lavoro autonomo e dei redditi di impresa, un ulteriore **elemento portante** contenuto nella Legge Delega riguarda il **graduale superamento dell'IRAP**, garantendo, in ogni caso, il finanziamento del fabbisogno sanitario delle Regioni.

Il «**primo passo**» di tale obiettivo - come abbiamo visto - è stato anticipato con la legge di bilancio 2022, che ha previsto l'**abrogazione dell'IRAP** per i seguenti soggetti:

- 1. le persone fisiche esercenti attività commerciali;**
- 2. le persone fisiche esercenti arti e professioni.**

Modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e revisione del Catasto dei fabbricati

Un **altro pilastro** contenuto nella Legge Delega è costituito dalla **riforma del Catasto** che dovrà avvenire seguendo due linee direttrici:

- **un aggiornamento del sistema di mappatura catastale** per facilitare ed accelerare l'individuazione e, eventualmente, il corretto classamento degli immobili attualmente non censiti o che non rispettano la reale consistenza di fatto, la relativa destinazione d'uso ovvero la categoria catastale attribuita, nonché i terreni edificabili accatastati come agricoli e gli immobili abusivi (**cosiddetti «immobili fantasma»**);
- **un percorso metodologico di graduale raccolta ed elaborazione dei dati statisticamente significativi** ai fini della corretta individuazione di parametri di mercato, da elaborare per l'aggiornamento delle rendite catastali a decorrere dal **1° gennaio 2026**. **Nel contempo - in attesa del citato processo di aggiornamento - continuano a trovare applicazione, ai fini tributari, le attuali rendite catastali.**

Modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e revisione del Catasto dei fabbricati

Al riguardo, per la **Confederazione**, resta, in ogni caso, ferma l'esigenza di **evitare - anche dopo il 2026 - inasprimenti della tassazione immobiliare.**

Semplificazione in materia tributaria

La riforma del nostro sistema fiscale non può prescindere da un profondo processo di **semplificazione e di revisione dell'attuale quadro normativo**.

Al riguardo, la **Confederazione** condivide la scelta di realizzare un «**Codice Tributario Unico**» che racchiuda in un **unico Testo normativo** tutte le regole sull'attuazione e sulla determinazione delle imposte e dei tributi (**dichiarazione, accertamento, riscossione, sanzioni, eccetera**).

Inoltre, sarebbe opportuno «**costituzionalizzare**» i principi fondamentali e le norme introdotte dallo «**Statuto dei Diritti del Contribuente**».

Cosa scriveva Luigi Einaudi nel 1956

«La riforma tributaria non avrà mai alcun successo se non si ridurranno le tassazioni a limiti più umani.»

[Tratto da «*Lo scrittoio del Presidente (1948-1955)*», Luigi Einaudi, 1956].

«Confcommercio-Imprese per l'Italia»

Grazie per la Vostra cortese attenzione!